

COVID E OCCUPAZIONE

Il 10% della forza lavoro in quarantena Le imprese: «Non possiamo fermarci»

Artigiani e industriali favorevoli alle nuove misure anti Covid: avrebbero esteso l'obbligo vaccinale

IMOLA
RICCARDO ISOLA

Le nuove disposizioni governative adottate per frenare i contagi entrate in vigore il 6 gennaio, tra le quali c'è anche il green pass obbligatorio per gli over 50, vengono salutate positivamente dalle associazioni di categoria artigianali e industriali imolesi. Con alcune precisazioni. Se per la Confartigianato regionale, per voce del segretario **Amilcare Renzi** «è necessario che si adotti un senso di responsabilità di tutti sempre più alto», c'è anche chi, come il delegato imolese di Confindustria **Marco Gasparri**, che pur dicendosi «soddisfatto per una scelta di tutela collettiva» avrebbe comunque preferito «un obbligo vaccinale ancora più ampio».

Non fermare la ripresa

Il mondo imprenditoriale e artigianale sottolinea infatti come «non perdere il treno di questa ripresa e di questo trend positivo per il tessuto produttivo locale è un imperativo per chi governa e gestisce la cosa pubblica». Ma non solo, «al di là della priorità sanitaria – ribatte il confindustriale Gasparri – è importante che la ripresa venga mantenuta. Tante sono le imprese, che oggi si trovano già in difficoltà, perché a causa di positività o per quarantene vengono a mancare dal posto di lavoro i dipendenti. Dal nostro osservatorio – aggiunge – siamo attorno al 10% della forza lavoro. Tutto questo porta di conseguente perdita di performatività aziendale. Non ce lo possiamo permettere. Per cui, bene l'obbligo vaccinale anche se Confindustria questa soluzione la suggerisce da tempo e oggi, forse, si poteva osare anche di più abbassando l'età obbligata a farsi il vaccino».

Paura delle chiusure

«Allo stato attuale – commenta il

presidente della Cna imolese, **Luca Palladino** – i nostri associati, ma in generale tutti gli imprenditori, hanno una grande paura che si debba chiudere o si debba rallentare un trend che per ora sta facendo segnare segnali molto positivi. Trovarsi, come purtroppo sta anche già accadendo, senza manodopera per quarantena non è un orizzonte auspicato e auspicabile. L'obbligo, anche se può essere visto da qualcuno come una limitazione alla libertà di scelta, è una misura che ci sentiamo di appoggiare per il bene, economico e sanitario di tutti. Del resto abbiamo sempre appoggiato le scelte prese a livello politico che salvaguardavano gli imprenditori dalla chiusura delle proprie aziende».

Senso di responsabilità

Dal versante artigianale il segretario di Confartigianato Amilcare Renzi rimarca un altro aspetto: «Serve una presa di coscienza e di responsabilità a livello collettivo. Se da una parte l'immane sforzo che stanno compiendo le istituzioni sanitarie per combattere la pandemia, e la politica sta cercando di tro-



Fra casi attivi e secondari sono sempre di più i lavoratori costretti a casa dal Covid

vare le soluzioni normative più utili per contenere la diffusione, anche i cittadini devono contribuire e fare la propria parte adottando comportamenti responsabili. Questa sfida la vinciamo se andiamo tutti nella stessa direzione». La favorevole e inaspettata performance di crescita economica «che vede le aziende artigianali, soprattutto quelle di piccole e medie dimensioni, essere uno dei volani e degli assi trainanti – ribatte il segretario regionale – non deve essere fermata per comportamenti non in linea con una situazione sanitaria che si sta aggravando. Anche perché chi ci rimette a causa della mancanza di dipendenti sono le stesse imprese che rischiano di doversi fermare con inevitabili ripercussioni negative per tutti».

Oltre 4000 i casi attivi Sono 1184 i nuovi pos

IMOLA

Il sistema informatico dell'Ausl riallinea i dati alla situazione reale del tracciamento dopo il disguido dei giorni scorsi, e le cifre inevitabilmente schizzano in alto. Emerge quindi che i casi attivi, ovvero le persone con infezione da virus in atto siano tantissimi: 4004, il che significa che sono anche molte di più le persone isolate e in quarantena. Rispetto ai nuovi positivi, sono poi 1184 i casi e-

mersi ti
effetti
statist
smessi
123 ra
241 da
tra i 25
64 ann
questi,
indivic
cing. R
ti, men
da iniz
ricover

